

TRASPORTI

Savona sale sul metrobus come Hong Kong

ANTONIO AMODIO
da Savona

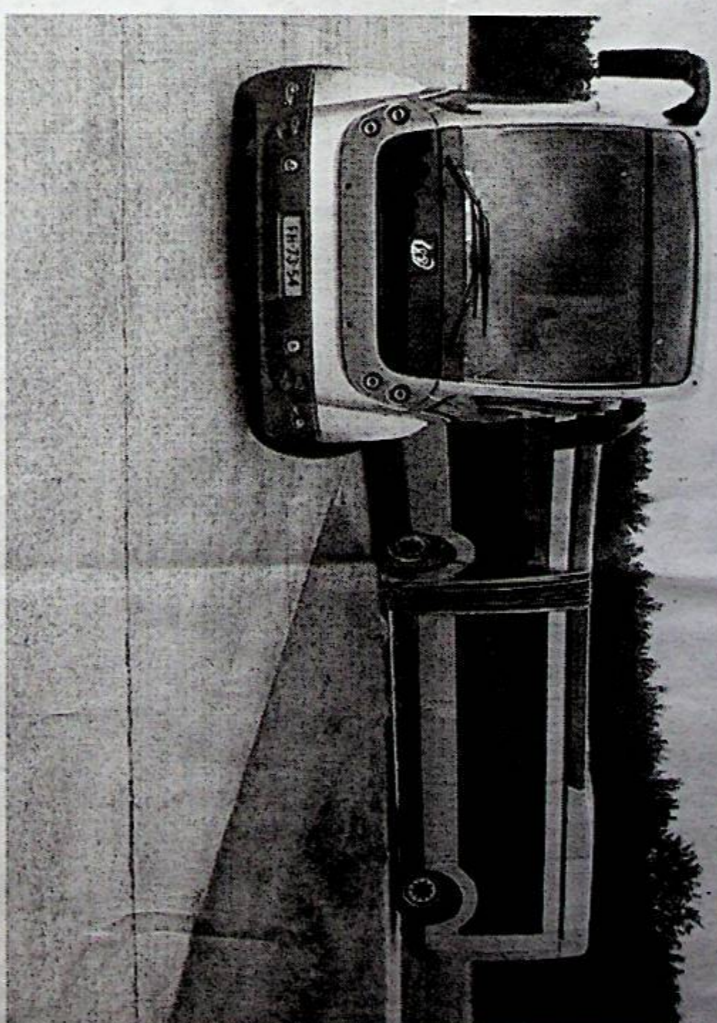
E in Comune è già battaglia sui fondi da destinare al maxi-progetto

«Ma contro il traffico serve solo l'Aurelia-bis»

Le riunioni a casa azzurri sul miglioramento della viabilità nel comprensorio di Alghola e Savona si susseguono con una certa periodicità. L'argomento che più interessa Forza Italia è l'Aurelia Bis.

Si tratta di una superstrada che dovrebbe assomigliare alla "gronda" genovese. Mentre nell'imperiese il progetto preliminare è in fase avanzata, a Savona resta ancora un punto nero: nell'ambito delle molte opere pubbliche ancora da realizzare. Ad Imperia l'opera costerà complessivamente 213 milioni di euro per collegare la città capoluogo a San Bartolomeo al Mare, a Savona, invece, il dibattito resta ancora aperto. Per Forza Italia resta comunque l'unico «sfidamento» idoneo per risolvere in modo efficace i problemi cronici della mobilità dei parcheggi e delle esigenze nel rispetto dell'ambiente di creare le condizioni per trasporti «intemediali». Emilio Barocco, già assessore ai lavori al traffico nella giunta Gervasio non ha dubbi: «L'unica alternativa al caos del traffico savonese resta l'Aurelia Bis. Si tratta però di capire come si intenda procedere allo sviluppo di questo importante progetto e bisogna anche verificare l'idoneità

dei collegamenti tra questa arteria di scorcimento e la viabilità ordinaria. Gli automobilisti infatti non hanno certo bisogno di rendersi ulteriormente «l'ha difficile» circolando su direttrici che non si collegano in modo ottimale al centro urbano e quindi non permettono di raggiungere con una certa facilità il posto di lavoro o comunque le zone centrali della città». Per Barocco insomma più che ai progetti faraonici è forse incompiuti preferisce studiare i problemi e risolverli con soluzioni ragionate e spendibili sul piano tecnologico e scientifico. Resta ancora un dubbio sulle ragioni che spingono più rapidamente i progetti in fase avanzata: l'imperiese, piuttosto che il Savonese. Costi e progetti sono ancora lontani da essere definiti anche se qualche anno fa sembrava che si fosse vicino a cantierare quest'opera anche per interessamento dell'ex assessore all'urbanistica, oggi deputato Ds Massimo Zunino.



Il metrobus «Phileas» che l'azienda trasporti di Savona vorrebbe utilizzare sulla linea di Savona-Vado Ligure

POLITICA & AFFARI

da Savona

Dopo il calcio, la pesca. Il figlio imprenditore del colonnello libico Muhammar Gheddafi, El Saadi, già vicepresidente della federazione del suo Paese, presidente del club più importante, azionista di minoranza (attraverso una finanziaria) della Iurentus, e, *dicitis in finibus*, calciatore della nazionale, dopo essersi innamorato delle zebre bianconere, ha subdortato il business del mercato ittico. In questo senso sembra essere particolarmente interessato a sostenere la causa della Cooperativa Pescatori Colombo di Savona, una delle fiorenti di pescherecci più importanti del Mediterraneo. In sostanza Gheddafi vorrebbe partecipare agli utili di una società italo-libica che darebbe vita non solo ad una piccola azienda di trasformazione dei prodotti ittici, ma anche ad un museo della pesca, ad un ristorante dove si prepareranno esclusivamente a base di pesce azzurro ed un piccolo albergo. Il quartier generale italo-libico sortirebbe al posto degli ex Cantieri Solumano di via Nizza a Savona che di recente sono stati messi all'asta. Il costo complessivo dell'operazione si aggira sui 12 mi-

Il figlio di Gheddafi getta le reti anche sulle coste liguri

L'imprenditore entra in società con la cooperativa di pescatori Colombo e apre il mare libico

Alassio, frana taglia in due la statale e la ferrovia

Riviera tagliata in due ieri sera a causa di una grossa frana che ha interessato Lungomare Cadorna ad Alassio.

In particolare lo smottamento ha interessato la strada di collegamento tra l'hotel Diana ed il porticciolo turistico Luca Ferrari. Per questo motivo è stato necessario chiudere la strada Aurelia e la linea ferroviaria tra Savona e Ventimiglia. Per le conseguenze della frana tre palazzi sono stati fatti evacuare. La zona dove si è verificato lo smottamento non è lontana dalla villa del noto regista del programma televisivo «Striscia la Notizia», Antonio Ricci. Oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Alghera sono intervenute anche alcune ambulanze, ma solo per le cause che hanno determinato il crollo di una parte del costone roccioso. Nell'area interessata dalla frana erano in corso lavori per la realizzazione di alcuni garage. I treni provenienti da Savona sono stati bloccati nella stazione di Alghera, da dove i passeggeri diretti verso ponente hanno potuto proseguire il viaggio grazie a servizi sostitutivi di autotreni messi a disposizione da Trenitalia. Viceversa i convogli provenienti dall'imperiese verso Savona, sono stati bloccati nella stazione di Dianio Marina. Intenso è stato il traffico veicolare sull'autostrada dei Fiori intasata dalle auto che per raggiungere Alassio hanno dovuto percorrere la A 10 Genova - Ventimiglia.

lioni di euro, una cifra consistente che i libici avrebbero voluto sborsare per l'80% del valore. Ma gli italiani, consapevoli di non poter ricoprire un ruolo di prestigio con una preponderanza di capitali nordafricani, hanno ribattuto a questa proposta di volere il 50 per cento, con la formula del prendere o lasciare. È un'altra iniziativa non meno importante e che proprio grazie a questi accordi economici tra privati sarà presto sviluppata una collaborazione «intedial» Italia e Libia per la pesca nelle acque territoriali del Paese africano. «Si tratta di una grossa conquista per la nostra categoria - spiega Andrea Busini, presidente della Cooperativa Colombo, che è anche il "braccio destro" del ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno -. Negli anni passati sarebbe stato impensabile per pescherecci italiani poter entrare nelle acque territoriali di Paesi del Nord Africa. Ci ha provato ma rischiato grosso. Spesso sono stati sequestrati i pescherecci e arrestati gli equipaggi. Oggi, invece, con questo accordo, un mare pescoso e fertile come quello della Libia può garantire alla futura azienda di trasformazione del pescato, ma anche al mercato del pesce fresco, una cospicua quantità di pesce azzurro, di tonni e di tutte quelle specie ittiche un tempo abbondanti anche in Liguria, ma oggi molto scarse per l'inquinamento e lo sfruttamento del mare. Quello libico è poco utilizzato dal punto di vista della pesca e degli impieghi industriali. Per questo ritengo che l'iniziativa possa essere molto vantaggiosa per noi così come per loro. E in effetti questa impresa potrebbe anche creare nuovi posti di lavoro. Si parla di una cinquantina di unità produttive da implementare nell'industria di conservazione di via Nizza così come sarà possibile reperire nuove forze per gli equipaggi dei pescherecci». Naturalmente questa operazione va ancora definita nei dettagli, ma rappresenta già oggi uno sbocco interessante per il futuro della categoria e dell'intera economia savonese.

Il vescovo Calcagno: «La città si sta svegliando»

A un anno dall'insediamento il prelato fa il bilancio. E aspetta la visita di Bertone

da Savona

«La città si sta svegliando. Più attiva nei progetti rispetto a quella Savona che ho trovato quando ho iniziato il mio servizio pastorale in Diocesi esattamente un anno fa. È una città che sta recuperando, seppur lentamente, il coraggio di affrontare le sfide della modernità pur avendo alle spalle una radicata identità storico-culturale che dovrebbe spingere di più ad un vero cambiamento. Più fatti, dunque, meno parole perché quelle non servono mai per aiutare i savonesi».

La Chiesa di Savona, da un anno a questa parte, non ha solo un vescovo, monsignor Domenico Calcagno, che si occupa delle attività pastorali e religiose, ma un «economista».

Il 18 marzo Savona festeggia la patrona Nostra Signora della Misericordia. Al Santuario sono stati inviati il sindaco, gli assessori, il presidente della Provincia, i parlamentari. Dal pulpito il prete savonese inviterà i fedeli a suggerimenti sullo stato della città. E in questa occasione così solenne da richiamare le autorità e i pellegrini da ogni parte del-

la Liguria e non solo di Savona, il vescovo sarà affiancato dal nuovo «primate della chiesa ligure» monsignor Tarcisio Bertone, arcivescovo della Lanterna, già impegnato di suo nella difficile missione di sostegno alle classi deboli del capoluogo ligure ed in particolare dei disoccupati e degli operai in difficoltà. Ed ecco allora che la festa patronale potrebbe essere l'occasione per fare il punto su un anno di Diocesi in una città legata troppo alle vicissitudini del passato (così ha sempre sostenuto monsignor Calcagno) e poco propensa ad una

progettualità complessiva rivolta al futuro. «È proprio questa l'immagine che mi sono fatto arrivando a Savona un anno fa - precisa il vescovo Calcagno. Ma ho notato anche, tra i politici che ho incontrato più volte una disponibilità a collaborare con me e a promuovere un sano cambiamento nell'economia e per il rilancio complessivo della città». Ma il vescovo pensa anche alla guerra ed è per questo che insieme alla Cisl ha promosso una iniziativa benedicta, la prima in Italia, rivolta al bipnl.

L'INTERVISTA

LAVORO

Chi ho detto che per fare una cosa occorrono i muri?

mobili

L'articolo 18 divide la politica savonese.

L'articolo 18 divide la politica savonese. Servizio Bille, il presidente della

sa consistenza sul mercato - afferma Dic-

possibilità di essere competitivi sui mer-

te interventi di